

Il presente aggiornamento si concentra in modo particolare su interessanti sviluppi di cronaca giudiziaria. Alcuni degli eventi descritti in precedenti contributi sono stati infatti portati al vaglio delle autorità giudiziarie maltesi suscitando anche interessanti reazioni da parte dell'opinione pubblica e di autorevoli difensori dei diritti umani.

### SAR e trattenimento

Nel corso dei mesi estivi le dinamiche legate alle azioni di search and rescue nel mediterraneo centrale hanno ricalcato prassi ormai consolidate: forte coinvolgimento da parte della c.d guardia costiera libica, [segnalazioni di imbarcazioni in distress da parte delle organizzazioni umanitarie quasi costantemente ignorate dal governo maltese](#) con conseguente calo degli arrivi sull'isola ([464 sbarchi dall'inizio dell'anno alla fine di settembre](#)) e necessario aumento di persone morte e di sbarchi in Italia.

Nonostante il calo di arrivi e la diminuzione di domande di asilo, le condizioni delle persone trattenute nei centri maltesi permangono estremamente critiche. [Segnalazioni di trattenimento in condizioni critiche di isolamento e di violenze e trattamenti inumani](#) all'interno del centro di Hal Far sono state portate all'attenzione del Ministero dell'Interno il quale ha annunciato indagini interne su due casi specifici ribadendo, al contempo, la legittimità del trattenimento in isolamento nelle fattispecie normativamente previste.

Nelle scorse settimane [la Commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha effettuato una visita di sei giorni](#) concentrando l'attenzione sul centro di trattenimento di Safi e sui due centri di accoglienza di Hal Far. Nonostante alcuni apprezzamenti circa l'impegno del governo a migliorare le condizioni delle strutture, la Commissaria ha evidenziato [le drammatiche condizioni del centro di detenzione di Safi](#), sottolineato la necessità di trovare soluzioni di accoglienze diverse per le categorie vulnerabili ed espresso preoccupazione per la [sistematica detenzione dei richiedenti asilo](#) nei lunghi tempi di attesa per la definizione della procedura di asilo.

### Politica estera

Malta continua a coltivare relazioni strategiche volte a tutelare la propria percezione di fragilità rispetto al tema migratorio. Lo scorso 9 settembre [il primo ministro libico Abdulhamid Dbeibah ha fatto visita insieme ad una nutrita delegazione al governo maltese](#) e svolto una serie di colloqui istituzionali di carattere strategico con l'obiettivo di rafforzare il legame tra i due stati. Nonostante il dialogo si sia concentrato prevalentemente sul rafforzamento di intese commerciali, Abela ha colto l'occasione per ribadire l'importanza della collaborazione con la Libia sul tema del controllo delle frontiere. Nel corso dei lavori i rispettivi ministri dell'interno e della giustizia hanno svolto colloqui relativi in particolare al tema del traffico.

Sempre in ambito di relazioni mediterranee ma con una particolare attenzione rivolta a Bruxelles, [il ministro dell'Interno Camilleri ha incontrato a La Valletta il Ministro per la migrazione greco Mitarakis](#) per un confronto anche [sul tema dei negoziati in corso a Bruxelles sul patto per la migrazione e l'asilo](#). I ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità che il nuovo quadro europeo sulla migrazione non possa prescindere da un reale meccanismo di solidarietà tra i paesi dell'Unione e su meccanismi di rafforzamento del controllo delle frontiere. Il Ministro maltese ha inoltre ribadito la necessità di consolidare ulteriormente la relazione con la Libia per la gestione dei flussi migratori.

### Sfruttamento lavorativo, criminalizzazione della migrazione e respingimenti: alcuni casi giudiziari

Come anticipato, le settimane appena trascorse sono state particolarmente interessanti per alcune notizie in parte collegate a iniziative giudiziarie riferite ad eventi passati.

All'inizio di agosto le testate giornalistiche locali hanno rilanciato [la notizia di proteste sollevate da associazioni di attivisti che hanno attirato l'attenzione sul caso di due donne di nazionalità turca](#) giunte a Malta nei mesi precedenti insieme ai due giovanissimi figli. Le donne sono state arrestate per aver fatto ingresso a Malta con documenti contraffatti ([qui](#) una descrizione della vicenda personale e della loro precedente permanenza in Grecia) e [separate da figli](#) affidati ai servizi sociali dopo essersi dichiarate colpevoli. La [vicenda giudiziaria prosegue](#) anche in virtù del divieto di contatto diretto con i figli. Il trattamento riservato persegue la rigida impostazione persecutoria che il governo sta adottando nei confronti degli ingressi irregolari e della lotta al traffico di esseri umani. Rimane il fatto che la gravità del reato stride con i principi di diritto internazionale ed interno (del 2019 l'approvazione del Minor Protection Act).

Il tema dello sfruttamento lavorativo di cittadini stranieri ha di recente attirato l'attenzione dell'opinione pubblica. Dopo [un grave episodio di aggressione a sfondo probabilmente razzista](#) registrato a Marsa alla fine di agosto, il 28 settembre le autorità sono state allertate in seguito al [ritrovamento di un cittadino di origine ghanese al bordo di una strada gravemente ferito](#) ad una caviglia e ad un braccio. Il cittadino irregolare sul territorio era stato abbandonato dal datore di lavoro dopo un incidente occorso a seguito di una caduta e appariva in condizioni di shock soprattutto per il timore di subire provvedimenti amministrativi di allontanamento. L'episodio ha suscitato sdegno tra le autorità governative e sindacali e ha portato ad [una inchiesta](#) che ha condotto all'individuazione del datore di lavoro responsabile dal quale [le organizzazioni di categoria hanno immediatamente preso le distanze](#). Dagli interrogatori sono emersi dettagli che raccontano le condizioni di sfruttamento e di [ricattabilità](#) dei lavoratori irregolari. L'indignazione è sfociata in [una manifestazione](#) organizzata da lavoratori stranieri e associazioni per rivendicare diritti e tutele in ambito lavorativo.

Prosegue invece il procedimento relativo al ricorso davanti alla Corte Costituzionale promosso dai 52 richiedenti asilo coinvolti nel [c.d. respingimento di pasquetta avvenuto nell'aprile del 2020](#). [Lo scorso 29 settembre il primo ministro Abela è stato interrogato](#) e ha sostanzialmente confermato il coinvolgimento del governo maltese nell'azione di respingimento avvenuto con alcuni pescherecci [ingaggiati da funzionari governativi](#). Allo stesso tempo ha però giustificato l'operato del governo sottolineando che la chiusura dei porti, dovuta alla pandemia, avrebbe di fatto impedito ogni possibilità di dare indicazione di un porto sicuro sull'isola e ribadendo che l'intervento di soccorso sarebbe andato ben oltre i doveri imposti dal diritto internazionale. Un altro significativo episodio relativo alla decisione della chiusura dei porti nell'aprile dello scorso anno è tornato alla ribalta delle cronache maltesi: [il trattenimento di cittadini stranieri avvenuto a bordo dei traghetti della compagnia Captain Morgan](#). A partire dal 28 aprile infatti

un nutrito gruppo di migranti era stato confinato a bordo di quattro imbarcazioni private coordinate dal governo maltese in attesa che si trovasse una soluzione politica condivisa a livello europeo. [La situazione si sbloccò anche in seguito ad un deciso intervento da parte della Commissaria per i diritti umani del consiglio e d'Europa.](#) A distanza dunque di più di un anno [32 persone hanno deciso di proporre un ricorso davanti alla Corte Costituzionale per risarcimento del danno causato dall'illegittimo ed inumano trattenimento](#) a bordo delle navi e successivamente nei centri di trattenimento con pregiudizio all'accesso alla procedura di protezione internazionale.